

Ambiente

Ninfa, un libro sui misteri della sua natura Ad agosto riprendono le visite

di PIER GIACOMO
SOTTORIVA

Il sogno di Ninfa si è spesso materializzato in volumi variamente ispirati: rievocazione storica, contemplazione naturalistica, poesia. O magari polemica difesa di un ambiente unico. Di Ninfa viene ora data una immagine nuova, una esplorazione attraverso le "sue" quattro stagioni. Perché, se Ninfa è un bel un nome, le immagini, le livree, il corteggio ambientale, il suo volto complessivo mutano col mutare della luce, dei climi, degli stati d'animo che attingono anche alla meteorologia.

Per le edizioni Leonardo Arte, nasce ora un nuovo modo di guardare a questo piccolo paradiso in terra: un libro *in folio* di Rita Angelotti Biuso, Maresa Del Bufalo e Alberto Galli. Si chiama «Ninfa, le quattro stagioni», e nasce sotto gli auspici dell'Assessorato alla cultura della Regione Lazio. Il neo assessore Michele Svidercoschi lo ha presentato sabato, insieme alle Fondazioni Camillo Caetani di Roma e Roffredo Caetani di Sermoneta, nel particolare ambiente del Castello di Sermoneta. Ninfa è solitamente chiusa al pubblico nel periodo invernale, quando quasi tutto il giardino va in letargo.

Ma una inattesa vitalità lo pervade anche nella "stagione morta", che morta non è, perché riserva sorprese sia tra gli inquilini vegetali del giardino, sia tra gli uccelli e i pesci del laghetto che la medievale diga costruisce, arrestando le acque dell'appena nato fiume Ninfa. Un indice analitico arricchisce il volume: altra gradevole riscoperta, miscela di mondi vegetali, una sorta di Onu botanica, che ha trovato in questi luoghi condizioni elettive per conciliare il tropico e il glaciale. Un apparato storico, infine, completa il volume, con contributi sulla bibliografia e la cartografia d'epoca dei luoghi. E per chi vorrà visitare Ninfa, ricordi i prossimi appuntamenti: il 7 e l'8 agosto, il 4 e il 5 settembre, il 2 e il 3 ottobre e il 7 novembre. Ma possono effettuarsi visite fuori calendario per gruppi, prendendo accordi con la Fondazione Caetani al telefono 0773/43231.